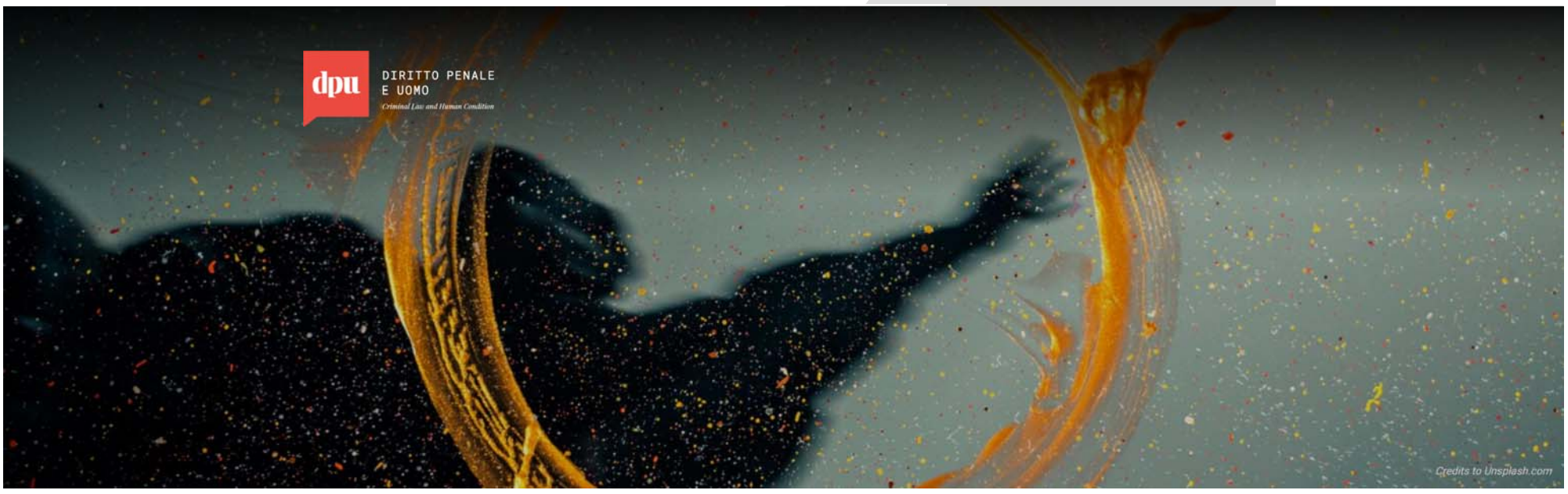
CON LA COLLABORAZIONE SCIENTIFICA DI
NATIONAL ACADEMY OF SCIENCES
ESPLORA
i nostri Cantieri Aperti
Vai all'Archivio >



22.09.2021

Redazione

La crisi del circolo

#giudice #giustizia #interpretazione #morale #sentenza #società

«Le pagine, raccolte in questo libriccino, descrivono il tramonto, o la crisi, di un circolo logico, su cui riposa il moderno Stato di diritto. Dove: decidere la controversia, giudicare torto e ragione, applicare la legge, coincidono appieno, e l'uno sta per l'altro […]».

> **I tre momenti – decidere giudicare applicare la legge – non vanno di necessità tutti insieme, e possono disgiungersi e stare a sé. Si può decidere senza giudicare.**

«Il decidere 'per valori' è non tanto un giudicare, ossia assegnare predicati a un soggetto (un predicato legislativo a un fatto accaduto), quanto un prendere posizione; non un raffronto, ma un confronto. I valori […] non hanno bisogno né di fattispecie né di giudizi sussuntivi, ma tendono a immediata e concreta realizzazione. La controversia è bensì decisa, ma senza quel giudizio in cui la legge definisce la vicenda concreta e ne fa un 'caso' della propria applicazione […]. Mentre l'applicazione della legge è 'inanimata', o meglio non ha altra anima che quella del testo normativo, il decidere 'per valori' (o per 'clausole generali' o per altri criteri di 'giustizia materiale') s'immerge nella concreta situazione di vita, entra nel merito delle scelte negoziali, e le integra o modifica o corregge. Esso è del tutto incalcolabile e imprevedibile […]».

> **Il concetto di fattispecie, il 'se A' del giudizio normativo (se A, allora B), che sembrava indispensabile alla rappresentazione razionale del diritto, diviene uno vecchio e polveroso strumento da riporre in soffitta. Il valore si mette dinanzi al fatto, alla situazione di vita, che lancia un appello e attende risposta […]**

«Possiamo immaginare (o paventare) una società, in cui non ci siano norme con rigide fattispecie, né si svolgano giudizi sussuntivi, e invece si realizzino 'valori' e 'clausole generali' e principi di giustizia materiale, ma non una società senza decisioni. […]».

> **Non sappiamo se il compito delle future generazioni, di legislatori scienziati pratici del diritto, sia di 'razionalizzare' i valori ossia di calarli sulla terra e di tradurli in singole e particolari fattispecie […]. O piuttosto se il vecchio sistema delle fattispecie sia destinato a completa rovina, e le situazioni di vita esigano risposte immediate, imprevedibili, incalcolabili**

N. Irti, Un diritto incalcolabile, Giappichelli, 2016, pp. VIII-X